

I nostri  
esperti

di FRANCESCO GURRIERI



## RUSTICI, MAESTRO ANCHE DI UMANESIMO

**DOPO LA PREZIOSA** edizione in fac-simile del *Codice Rustici*, di cui dobbiamo esser grati alla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, esce ora in distillate pillole (edito da **Olschki**), "Firenze 1450/Firenze oggi": un commento puntuale e affascinante dei "luoghi di Marco Rustici orafo del Rinascimento". Il Rustici, nel 1427 risulta titolare di una bottega di oreficeria in via Vacchereccia, ingegnoso autodidatta, che alla rispettabile età di cinquant'anni sembra aver intrapreso un viaggio in Terrasanta, partendo appunto da Firenze. Un percorso spirituale, "Itinerarium mentis in Deum" a cui, ovviamente, non è estranea la suggestione del viaggio dantesco. È di tutta evidenza come per il Rustici, Firenze sia la città amata e vissuta come centro propulsivo di vita economica e sociale, sicuro approdo di una civiltà armonica già

permeata da quell'umanesimo delle origini di cui sappiamo. La mappa tematica del Codice, è ricca di bellissime e importanti illustrazioni. L'opera è suddivisa in tre grandi sezioni ("Libri"): circa ottanta carte dedicate agli edifici di Firenze con splendide illustrazioni a colori, la descrizione del viaggio dal Porto Pisano a Genova, alla Grecia e a Cipro, e le principali tappe del viaggio, da Famagosta al Cairo al Monte Sinai e Gerusalemme, poi fino a Beirut e Damasco.

**NUMEROSE** le preziose curiosità presenti, raccolte e commentate dalle autrici, Cristina Acidini ed Elena Gurrieri (solo mia omonima). Fra queste, la mappa acquarellata di Fiesole e i suoi dintorni, ove si distinguono il Ponte e la Badia Fiesolana, nonché il piccolo centro urbano con la cattedrale di San Romolo e il suo in-

confondibile campanile. Ma ancor più singolare è il capitolo intitolato "Gli umanisti alle porte", ove è evidenziato come il Rustici immaginasse alle porte principali delle mura (dell'ultima cerchia) nove personaggi - statue o spiriti guardiani? -, poeti e letterati antichi o contemporanei. Così troviamo questi abbinamenti: alla Porta Romana "Ghaldio" (cioè Claudiano, poeta romano del IV-V secolo), alla Porta San Gallo "Dante", alla Porta San Niccolò il "Petrarca", a Porta alla Croce (piazza Beccaria) Zano-bi da Strada ("Francescho", amico del Petrarca), alla Porta a Faenza (inglobata nell'attuale Mastio della Fortezza da Basso) "Arrigo da Settimello, alla Porta alla Giustizia "Leonardo Bruni", alla Porta al Prato "Coluccio Salutati", alla Porta San Giorgio "Carlo Marsuppini". Insomma, un'antologia laica che la dice lunga sull'incipiente umanesimo.

